

Durante la quinta edizione del concorso provinciale verranno assegnati ben cinque premi

# Torna «L'olio delle colline»

La kermesse a Sonnino vede quasi duecento aziende produttrici in gara

SONNINO, cuore pulsante della produzione dell'olio d'oliva e delle olive da mensa, si prepara ad accogliere la quinta edizione del concorso «L'olio delle Colline».

Il 30 gennaio, alle 15.30, nella sede dell'auditorium, saranno sancite le «eccellenze pontine» in materia di olio extra vergine, di olio biologico, di migliore confezione Dop «Colline Pontine», di riconoscimento «Paesaggi dell'Extravergine e Buona Pratica Agricola». Cinque premi in un concorso provinciale che renderanno evidente la qualità di questa annata oleicola provinciale, che registra, ancora in questi giorni di inverno avanzato, la fase più intensa della raccolta. In particolare, c'è attesa per il Premio «L'olio delle Colline» che vede ben 193 aziende olivicole in gara. Una bella soddisfazione per l'Aspol - di cui è presidente Giovanni D'Achielle - associazione provinciale che unisce i produttori olivicoli di Latina e il Capol, di cui è presidente Luigi Centauri, che si qualifica come centro assaggiatori produzioni olivicole di Latina, con la partecipazione ed il contributo dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Latina. La manifestazione ha soprattutto valore promozionale; punta a far conoscere i migliori oli extra vergine d'oliva pontini, valutati attraverso un esame organolettico, sottoposto al giudizio di un panel di esperti, che si riunirà in questi giorni presso la sala degustazioni della Camera di Commercio di Latina. Nella giuria sono stati inseriti gli assaggiatori del Capol, iscritti agli elenchi regionali e nazionale di olio, coordinati dal capo panel, Giulio Scatolini, uno dei massimi esperti del settore. La fase della premiazione sarà preceduta da un convegno sul tema inerente i «Paesaggi dell'Extra vergine, percorsi guidati tra cultura e coltura». Collaborano la Regione, la Camera di Commercio di Latina, l'Unaprol, Consorzio Olivicolo Italiano, le Comunità Montane XIII e XVII, l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente «San Benedetto», la Lega Italiana della Lotta contro i Tumori - Sezione di Latina. Nel corso della manifestazione saranno premiate le prime tre aziende classificate di ogni categoria di



«fruttato»: l'intenso, il medio ed il leggero. E' prevista anche l'assegnazione del premio «Olio biologico» che sarà attribuita al prodotto, certificato a norma di legge, che avrà ottenuto

il punteggio più alto tra gli oli biologici. In questa edizione 2010 è prevista, per la prima volta, l'assegnazione di un premio speciale migliore confezione ed etichetta «DOP Colline

**ECONOMIA COLLINARE**

## Olivicoltura pontina, un settore in crescita

L'ASPOL e il Capol hanno diffuso alcuni numeri sull'olivicoltura pontina che contribuiscono a chiarire l'interesse per un settore ritenuto da sempre portante nell'economia collinare.

Sono in tutto **19 mila i produttori**; la superficie ulivettata copre fondi per 2.600 ettari.

Il numero complessivo delle piante oscilla tra i 2.500.000/3.000.000 soprattutto della varietà Itrana o Gaeta (circa il 70%).

La produzione di olive da olio è di circa 250 mila quintali, per 45 mila quintali di olio.

Sono **cinquanta i frantoi oleari**, di cui quattro sociali. La produzione delle olive da mensa è pari a 50 mila quintali di olive da mensa.



notevole importanza per l'assetto idrogeologico, paesaggistico e culturale. Gli uliveti si estendono su una fascia che riguarda il sistema collinare e montuoso dei Lepini, Ausoni e Aurunci. Le colline beneficiano di una esposizione a sud/sud-ovest e verso il mar Tirreno. La particolare conformazione del territorio costituisce una «terrazza inclinata», affacciata sul mare ed estesa per ben 100 km - da Roccamassima e Cori a Castelforte e Minturno; pertanto, rappresenta specificamente uno dei territori più vasti per omogeneità e condizioni geografiche in Italia. Per questo il premio dedica anche una sezione ai Paesaggi dell'Extravergine, al fine di riconoscere e far conoscere l'importanza degli olivicoltori nella conservazione e nella tutela di un ambiente rurale di fondamentale importanza socio-economica e paesaggistica della nostra provincia.

Mina Picone

	1° Concorso 2005	2° Concorso 2007	3° Concorso 2008	4° Concorso 2009
LEPINI	Muraglia Flaminio CORI	Ag. Oli. Bat. di Olivieri Maria e c. CORI	Alviti Rita NORMA	Milita Francesco CORI
	Abbazia di Valvisciolo SERMONETA	Le Rose nell'Oliveto BASSIANO	Battisti GINO ROCCAMASSIMA	Cacciotti Rita SERMONETA
	Battisti Gilberto SEZZE	Reali Salvatore PRIVERNO	Panetti Franco MAENZA	Agnessi Lorianò PROSEDI
AUSONI	Tocci Luigi SONNINO	Quattrociochi Emilia SONNINO	Faiola Francesco SONNINO	Misiti Adria SONNINO
	Lauretti Mario TERRACINA	Longo Alferino MONTE SAN BIAGIO	Zaccarelli Prezioso ROCCASECCA DEI V.	Kelsch Alexander TERRACINA
	Mirabella Dario FONDI	Antogiovanni Giulio LENOLA	Az. Farignoli Michele e Raffaele FONDI	Di Manno Paolo FONDI
AURUNCI	Fusco Nunzio ITRI	Peppo Filomena ITRI	Pannozzo Leonida CAMPODIMELE	Ciccarelli Serena ITRI
	Magliozzi Salvatore MINTURNO	Az. Gli Archi FORMIA	Forte Rosa FORMIA	Maccio Ernestina CASTEFORTE
	Falso Bruno SS.COSMA E DAMIANO	Zangrilli Alessandro SPIGNO SATURNIA	Saltarelli Glauco SS.COSMA E DAM.	Santilli Maria SPIGNO SATURNIA

«Maramao», la raccolta di poesie del privernate Carlo Picone

## Omaggio al dialetto

OMAGGIO al dialetto di Priverno da parte dell'artista Carlo Picone.

Una novità nei contributi alla conoscenza della città, scandagliata nella purezza del suo dialetto con una raccolta di poesie.

La silloge si intitola «Maramao» è uno spaccato di vissuto privernate, reso attraverso modi di dire, costrutti sintattici, moniti di vita, punti esclamativi che sanciscono la meraviglia della spontaneità popolare.

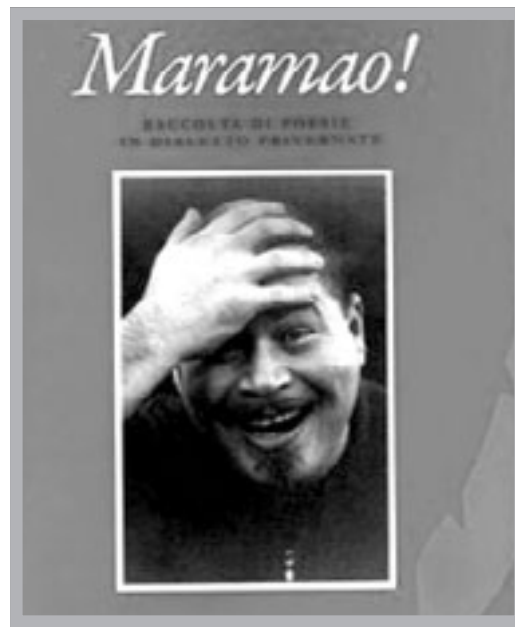
L'artista, nato e vissuto a Priverno, si è sempre interessato del sociale, sia da fotografo che da giornalista,

producendo reportage di studio dell'ambiente, amato e rappresentato nella sua nudità. La sua verve satirica è un progetto di vita e di arte improntato ad ottenere il meglio. Il mestiere di poeta pone Carlo Picone su un pianeta di idealità con l'uso del dialetto che gli permette di andare alla ricerca del tempo perduto e di riproporlo al lettore come emblema di forme di interazione intensa e corposa. Priverno - anzi «Piperno» - fa parte della ricerca di sfondo, tratteggiato all'insegna del sentimento che lega un figlio alla sua terra, di cui mette in risalto la

schiettezza e la vitalità umana. Dalla sua prospettiva, Carlo Picone mette il focus sulla politica cittadina, riappropriandosi de rapporto che il cittadino greco aveva con l'agorà di Atene. Una piazza, simbolo di democrazia.

Oggi che la riscoperta del dialetto sembra essere tornata di moda, in Carlo Picone diventa valore aggiunto all'arte della fotografia e alla poesia, uno strumento che potenzia l'osservazione e rende l'analisi un potente scandaglio del senso comune della gente di Priverno.

M.P.



La copertina del libro «Maramao»